



*Il Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*»;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante «*Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59*»;

**VISTO** l'articolo 27 del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, recante «*Misure urgenti per la crescita del Paese*» convertito, con modificazioni, in legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale (di seguito "PRRI") da adottarsi con riferimento alla soluzione delle "crisi industriali complesse";

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di «*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese"*», che detta i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione e riquilificazione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013 che reca, ai sensi del comma 7 del predetto articolo 27 del decreto legge n. 83 del 2012, la disciplina delle «*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*»;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 che disciplina in materia di attuazione degli interventi di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181;



**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 21/05/2018, con la quale la Regione Marche ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, per il territorio del *Distretto delle Pelli-Calzature Fermano-Maceratese*, quale area di crisi industriale complessa, allegando come parti integranti un documento istruttorio descrittivo dello stato di crisi e la "*Proposta di massima del PRRI*";

**VISTO** il decreto 12 dicembre 2018 con il quale il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per il territorio ricomprensente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, coincidente con i 42 Comuni riportati nell'allegato 1 al decreto medesimo.

## **DECRETA**

### **Articolo 1 (Istituzione)**

1. Per la definizione e l'attuazione del PRRI nell'area di crisi industriale complessa del territorio ricomprensente i Comuni di Tolentino e Corridonia e i Sistemi Locali del Lavoro di Fermo, Montegiorgio, Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Civitanova Marche, coincidente con i 42 Comuni riportati nell'allegato 1 al suddetto decreto 12 dicembre 2018, è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, richiamato in premessa, risulta così composto:
  - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, con funzioni di Presidente;
  - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione



generale per gli incentivi alle imprese;

- un rappresentante di ANPAL – Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro;
  - un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
  - un rappresentante della Regione Marche;
  - un rappresentante della Provincia di Macerata;
  - un rappresentante della Provincia di Fermo.
2. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

## **Articolo 2 (Compiti)**

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma nei locali della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 16 APR. 2019

  
IL MINISTRO  
(Luigi Di Maio)